

DEPOSITATE IERI VENTIDUE SENTENZE A CHIUSURA DELLA SESSIONE

# La Corte costituzionale ha respinto i ricorsi dei fascisti degli agrari e dei monopoli elettrici

Non si può neppure porre la questione di legittimità per le leggi sulle sanzioni contro il fascismo, per la legge sulle scorte vive in mezzadria, per le leggi agrarie siciliane e per quella sui bacini montani

Al termine della sua sessione, la Corte costituzionale ha pubblicato ieri un gruppo di 22 sentenze, emesse a proposito dei giudizi ad essa sottoposti nella scorsa primavera. Alcune di queste rivestono grande interesse giuridico e politico.

Le più importanti sono senza dubbio quelle che riguardano la legge Salari del 26 maggio 1956, contenente norme interpretative in materia di consegna e di ricompra delle scorte vive nei contratti di mezzadria, e la legge sulla tassazione dei monopoli elettrici da parte dei comuni e dei comuni montani. La Corte ha dichiarato non fondate le opposizioni sulla legittimità costituzionale di ambedue le leggi.

La legge Salari, che era passata alla Camera con una significativa votazione unitaria delle sinistre, dei repubblicani, del Psdi e di parte della Dc, aveva incontrato una dura opposizione da parte dei gruppi politici rappresentanti l'agricoltura, i quali avevano cercato di impedire l'applicazione con tutti i mezzi, incluso il ricorso alla Corte; essa consente infatti ai mezzadri di sottrarre agli agrari la propria quota del maggior valore acquistato dal bestiame in conseguenza della svalutazione della lira; e si tratta di una cifra di miliardi. La sentenza della Corte ha fatto giustizia delle pretese degli agrari sottolineando la netta infondatezza giuridica del loro ricorso.

Analoga la questione dei bacini montani. Anche qui, i grandi monopoli elettrici sottraggono da anni miliardi alle comunità montane, alle zone cioè forse più depresse del nostro paese. La legge che i monopoli volevano modificare, intacca per la prima volta la loro illimitata rapina. Essi obiettavano che il ministero dei Lavori pubblici aveva abusato dei suoi poteri classificando determinate zone come bacini montani; la Corte ha respinto l'eccezione, definendo l'atto del ministero un «atto amministrativo di accertamento» e respingendo quindi il ricorso come infondato.

Altra sentenza di rilievo è quella che ha respinto il ricorso di una serie di edilizi del vecchio regime per la legge contenente sanzioni contro il fascismo. L'eccezione più consistente che veniva avanzata era quella che accusava la legge di essere retroattiva. La sentenza della Corte ha aderito ad un indirizzo giurisprudenziale affermando che la legge non è retroattiva, ribadendo che la legge non può essere considerata retroattiva, perché non crea una nuova figura di reato, ma rimanda semplicemente al Codice penale militare di guerra anche per ciò che riguarda la definizione del reato.

Un'altra sentenza riguarda la facoltà dello Stato di intervenire nella disciplina dei prezzi. La Corte, respingendo i ricorsi, ha osservato che tali decreti si collegano con i precedenti provvedimenti legislativi che, in un primo tempo, introdussero il blocco rigido dei prezzi delle merci, delle forniture e dei servizi e, successivamente, consentirono il sistema dei prezzi manovrati attraverso il Comitato interministeriale prezzi (CIP) ed i comitati provinciali. Detti decreti hanno sostenuto la Corte, non sono incompatibili con il principio della libertà della iniziativa privata sancita dall'art. 41 della Costituzione, dato che al secondo comma dello stesso art. 41 è affermato l'altrettanto importante principio che l'iniziativa economica privata non può svolgersi in contrasto con la

utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana. Ne consegue che lo intervento dello Stato in materia è pienamente legittimo, anche perché tale intervento è circondato da opportune ed adeguate garanzie.

Segue un gruppo di sentenze che riguardano singoli articoli del Codice penale vigente e del Codice penale militare. Sono stati in particolare dichiarati costituzionalmente legittimi gli articoli 539, 635 secondo comma n. 2 e 654 C.P., mentre è stato ritenuto illegittimo l'art. 285 C.P. militare di pace nella parte in cui deturba il contenuto costituzionale dell'articolo 24 della Costituzione, in quanto il tribunale supremo militare decide in camera di consiglio sulla remissione dei procedimenti penali da uno

ad un altro tribunale militare. Di contro, la Corte ha ritenuto costituzionalmente legittimi l'art. 68 del T.U. delle leggi di P.S. e l'art. 10 comma secondo della Legge sulla stampa, in riferimento all'art. 21 della Costituzione.

L'art. 68 di P.S. dispone che senza licenza del questore non si possono dare in luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico rappresentazioni teatrali o cinematografiche, feste da ballo, corse di cavalli né altri simili spettacoli, né è consentito aprire scuole di ballo o sale pubbliche di audizioni. In proposito, però, la Corte ha ritenuto che per il rispetto del principio della libera manifestazione del pensiero, garantito dall'art. 21 della Costituzione, l'autorità di P.S., in base all'art. 68, non può esercitare nessuna censura o controllo sul contenuto delle opere teatrali o cinematografiche, anche se l'autorità stessa può tener presente il contenuto delle opere stesse al limitato scopo di valutare se in particolari situazioni di tempo, di luogo, di ambiente, la pubblica rappresentazione possa provocare pericoli.

L'art. 10 della legge sulla stampa, dichiarato pur esso legittimo, nel dettare particolari norme per i giornali murali, richiede, come per i normali periodici, la registrazione presso il tribunale e la indicazione di un direttore responsabile. La Corte ha ritenuto che l'art. 10 non contiene alcuna disposizione che possa ritenersi incompatibile con lo spirito e la lettera dell'articolo 21.

La Corte ha pure dichiara-

rato non fondato il ricorso sulla legge che concede il monopolio dei diplomi dell'insegnamento della danza alla Scuola nazionale di danza.

Segue un altro gruppo di sentenze riguardanti leggi della Regione siciliana. La più positiva riguarda alcune leggi agrarie, che la Corte ha considerato costituzionalmente legittime. La Corte afferma bensì che con esclusa di regola la competenza normativa delle Regioni a legislazione speciale è riservata alle materie regolate dal diritto privato e, in particolare, dal Codice civile; meroghe nella stessa tempo che deroghe alla regola anzidetta sono eccezionalmente ammissibili, quando le leggi regionali in materia di rapporti intersubiettivi, siano determinate, nei vari casi concreti, da circostanze contingenti tali da giustificare, in relazione a speciali situazioni ambientali, particolari alle diverse regioni, una disciplina temporanea degli anzidetti rapporti diversa da quella contenuta nelle leggi dello Stato. In questo ambito ricadono senza dubbio le norme della legge agraria siciliana.

Pure legittima è stata dichiarata dalla Corte la legge siciliana sull'elezione dei deputati regionali, benché essa preveda sanzioni penali per determinate violazioni. Invece la Corte ha annullato come illegittime le seguenti leggi siciliane: quella sulla composizione, l'elezione e gli organi delle amministrazioni comunali dell'Isola (in quanto contiene particolari requisiti per l'elettorato passivo); in contrasto con la legge nazionale; la legge per i tributi sui terreni assegnati in base alla riforma agraria; la legge sugli sgravi per nuove costruzioni edilizie. Due altri ricorsi del governo sono stati ammessi per ritardo dei termini; ma anche in questa occasione, la Corte, riferendosi ai principi fissati nella nota sentenza del febbraio scorso, ha voluto riaffermare la sua competenza a conoscere delle questioni di illegittimità costituzionali delle leggi regionali siciliane sia in via principale sia in via incidentale, e s'è u d e n o, quindi la competenza dell'Alta Corte per la Regione siciliana.

GRAVI CONSEGUENZE DELLA CANICOLA NEL NOSTRO PAESE

# Saliti a 70 i morti per il caldo negli ultimi 5 giorni in Italia

Anche ieri decine sono stati i casi di insolazione - 38° all'ombra in numerose località del Trentino - I meteorologi prevedono temperature torride per i prossimi giorni

La paurosa ondata di caldo continua ad imperversare implacabile su quasi tutte le regioni d'Italia. Temperature canicolari sono state registrate anche ieri in numerose città, nonostante brevi scrosci di pioggia si siano avuti in diverse zone. In varie località del Trentino il termometro ha toccato 38 gradi all'ombra ed il mercurio è salito oltre i 61 gradi al sole; a Foggia si sono avuti 40 gradi, 38 gradi a Verona, 35 gradi a Bolzano, 37 a Treviso e Vicenza e 33,6 a Roma dove verso le 18 è caduta la pioggia senza mitigare, però, il particolare tipo di caldo che si è abbattuto sulla città e che i comasini definiscono «maulatico».

Le speranze per un miglioramento della situazione sono rivolte alle perturbazioni atmosferiche che interessano i valichi alpini. Si spera, infatti, che venti de- cisi, se non proprio violenti, riescano a spostare la massa d'aria calda che opprime le città e le campagne d'Italia e che, surriscaldandosi ogni giorno, fa salire sempre di più i termometri. I meteorologi, però, continuano a prevedere anche per i prossimi giorni temperature canicolari.

L'ondata di caldo ha provocato anche ieri numerosi casi di insolazione, molti mortali. Il più grave è quello avvenuto a Venezia dove hanno perduto la vita 16 vecchietti ospiti della Casa di riposo San Lorenzo e di cui parliamo in altra parte della pagina.

Anche in Piemonte il caldo continua a mettere vittime. Novizi di persona morta per insolazione è stato il caso di un operaio che si è accasciato al suolo cessando di vivere. Due vittime dei bagni si debbono lamentare nella provincia: il falegname Domenico Galanzoni di 18 anni e l'agricoltore Costantino Pennone scampati rispettivamente nelle acque del Tanaro ed in quelle del Po. A causa di un colpo di sole, mentre si dirigeva alla volta di Torino a bordo di un motoscooter, l'operaio Giovanni Ferrero di 51 anni, è caduto nei pressi di Sommariva Bosco ed è de-



ROMA — Il caldo ha spinto i ragazzi a prendere d'assalto le fontane

allo spirare di una leggera brezza. Nella tarda mattinata sono anche cadute su alcune zone della città spruzzatine di pioggia. Il termometro non ha superato nelle ore più calde i 35-35,5 all'ombra.

Altri malori con conseguenze più o meno gravi sono segnalati da altre località.

Due persone sono decedute anche a Legnano: Mario Borzani, di 55 anni, da Busto Arsizio, e Bertoldo Esposto, di 48 anni, da Parabio.

Numerosi i casi di follia causati dal caldo per cui una decina di persone sono state ricoverate nelle cliniche psichiatriche, e numerosi anche i casi di insolazione più leggeri. L'operaio Battista Fiorandi di anni 42 abitante a Stezzano è stato fulminato da un colpo di sole. Per lo stesso motivo è morto il venditore ambulante Lorenzo Barcellotti di anni 57 da Capomonte (Napoli).

L'industriale Baldino Casaro di Cantù è ricoverato in un letto di Bergamo e si è battuto dalla finestra nel giardino sottostante. È morto sul colpo.

Il caldo, che continua ad imperversare su tutta l'Emilia, ha raggiunto a Bologna la punta massima di 39,1. Elevata anche la minima registrata nella notte: 26,3. A Modena il termometro ha raggiunto 37,8. A Ferrara 36,8.

Quattro morti si sono avuti a Comacchio, Copparo, Stellata di Bondeno. Si tratta dell'operaio Pietro Ferroni di 55 anni, colpito da insolazione; del 17enne Gino Simoni, annegato in un canale; della operaia Carla Banci di 60 anni, e di Giovanni Menesti di 77, colpiti da insolazione.

Sedici persone, fra cui due ragazzi e una signora, in gravi condizioni, sono ricoverate in vari ospedali per malori dovuti al caldo.

Una bimba di sette anni, Gaetana Foti, è deceduta ieri nelle campagne di Patti (Messina) in seguito ad una insolazione. Continuano numerosi gli incendi per auto-combustione in tutta la Sicilia.

Complessivamente si calcola che negli ultimi cinque giorni 70 persone siano morte a causa di ondata di caldo che si è abbattuta sull'Italia.

IL DIBATTITO SUI BILANCI FINANZIARI

# Lo scandalo dei beni della ex-GIL sollevato dai comunisti alla Camera

I deputati della CGIL chiedono che il governo versi i 92 miliardi dovuti al fondo pensioni della Previdenza sociale - Corbi sollecita la legge sul teatro

All'inizio della seduta di ieri pomeriggio, la Camera ha approvato la legge di proroga sulle provvidenze per il teatro; l'attuale carenza legislativa ed il mancato impegno del governo di fare approvare dal Parlamento un'organica legge sul teatro entro il 30 giugno scorso, hanno determinato un dibattito di notevole interesse. Il ministro dell'Industria e Commercio, prof. Ugo Sevrini, consigliere di Stato, ha sostenuto che le critiche venute dalla Camera risentono troppo di «vedute di categoria»; comunque, per migliorare la situazione, si dovrà devolvere agli Enti Locali una maggior parte di tributi erariali. Lo Stato dovrà assumersi alcune spese di carattere non locale; dovranno essere istituite Casse di conguaglio per far beneficiare gli Enti più poveri delle «ricchezze esagerate» di alcuni enti privilegiati.

Il ministro ha concluso ricordando che si sta procedendo alla costituzione della «direzione generale per la lotta alle evasioni tributarie», data la volontà del governo di «almeno ridurre le frodi fiscali».

Enti Locali è grave ma ha sostenuto che le critiche venute dalla Camera risentono troppo di «vedute di categoria»; comunque, per migliorare la situazione, si dovrà devolvere agli Enti Locali una maggior parte di tributi erariali. Lo Stato dovrà assumersi alcune spese di carattere non locale; dovranno essere istituite Casse di conguaglio per far beneficiare gli Enti più poveri delle «ricchezze esagerate» di alcuni enti privilegiati.

Il ministro ha concluso ricordando che si sta procedendo alla costituzione della «direzione generale per la lotta alle evasioni tributarie», data la volontà del governo di «almeno ridurre le frodi fiscali».

Nuovo capogabinello del ministro dell'Industria e Commercio sen. Gava ha nominato suo capo di gabinetto l'avv. prof. Ugo Sevrini, consigliere di Stato.

Si è quindi tornati ai bilanci finanziari e sono stati illustrati molti ordini del giorno. Il compagno MICELI ne ha svolto uno che chiede «per le cooperative agricole — l'aumento delle quote di ammissione di azionisti delle macchine agricole e degli impianti ammessi in detrazione del reddito di ricchezza mobile. La compagnia VIVIANI un altro perché il governo non rinnovi la convenzione fra il commissariato della Gioventù italiana e la Polizia operaia di minoranza. La convenzione che assegna in uso alla POA la maggior parte del patrimonio di locali e attrezzature appartenenti a suo tempo alla GIL — è scaduta nel giugno scorso. Finora non è stato rinnovata. Il commissariato e con la sunnominata convenzione sono stati estesi, di fatto a un ente privato extranazionale beni di proprietà dello Stato per decine e decine di miliardi di servizi e funzioni che dovrebbero essere di carattere pubblico, sono stati così sottoposti tra l'altro a un processo di clericalizzazione. Si chiede quindi la nomina di una commissione che elabori entro tre mesi un piano per la utilizzazione razionale di quei beni.

Della situazione del teatro tratta invece un altro ordine del giorno che è stato illustrato dal compagno CORBI.

Il ministro dell'Industria e Commercio sen. Gava ha nominato suo capo di gabinetto l'avv. prof. Ugo Sevrini, consigliere di Stato.

Il ministro dell'Industria e Commercio sen. Gava ha nominato suo capo di gabinetto l'avv. prof. Ugo Sevrini, consigliere di Stato.

Il ministro dell'Industria e Commercio sen. Gava ha nominato suo capo di gabinetto l'avv. prof. Ugo Sevrini, consigliere di Stato.

Il ministro dell'Industria e Commercio sen. Gava ha nominato suo capo di gabinetto l'avv. prof. Ugo Sevrini, consigliere di Stato.

Il ministro dell'Industria e Commercio sen. Gava ha nominato suo capo di gabinetto l'avv. prof. Ugo Sevrini, consigliere di Stato.

Il ministro dell'Industria e Commercio sen. Gava ha nominato suo capo di gabinetto l'avv. prof. Ugo Sevrini, consigliere di Stato.

Il ministro dell'Industria e Commercio sen. Gava ha nominato suo capo di gabinetto l'avv. prof. Ugo Sevrini, consigliere di Stato.

Il ministro dell'Industria e Commercio sen. Gava ha nominato suo capo di gabinetto l'avv. prof. Ugo Sevrini, consigliere di Stato.

NEI PRESSI DI MILANO

# Per salvare il fratello un bimbo annega nel Po

E' riuscito, prima di morire, a spingere l'altro sulla riva

MILANO, 8. — Un bimbo di otto anni, Luigi Bigazzi, di Foppone di S. Rocco al Porto, una località a una ventina di chilometri da Milano, è rimasto vittima della sua sbezzazione. Il ragazzo stava giocando col fratello Mario di 11 anni sulla riva del Po; improvvisamente, Mario è caduto in acqua e non essendo capace di nuotare, stava per annegare.

Il piccolo Luigi si è coraggiosamente tuffato per soccorrere il fratello maggiore che ha afferrato, lo ha riportato a galla e lo ha spinto verso la riva.

Lo sforzo è stato però troppo grave per il suo piccolo grande cuore; le forze gli sono venute meno ed è colato a picco annegando proprio mentre il fratello pareva essersi sulla riva. Gli stessi genitori del bimbo hanno estratto poco dopo il corpi-

Un giovane schiacciato fra due vagoni a Sesto S.G.

MILANO, 8. — Questa mattina, allo scalo merci della stazione ferroviaria di Sesto San Giovanni, lo studente Roberto De Aloe di 25 anni da Brescia, si è recato allo scalo con alcuni operai, per conto del padre che gestisce una azienda specializzata nelle riparazioni dei vagoni, per prendere in consegna del materiale. Per cause imprecise, il giovane è rimasto schiacciato tra due vagoni in manovra, ed è spirato poco dopo il ricovero all'ospedale per lo sfondamento del torace.

Un morto e alcuni feriti per un temporale a Berlino

Berlino, 8. — Un violento temporale che ha infuriato la notte scorsa su

Curzio Malaparte gravissimo per una nuova crisi cardiaca

I sanitari vivamente preoccupati per le sue condizioni

Tempeste di neve e gelo in Australia

Autobus in fiamme in una via di Palermo

Altri 12 vecchietti muoiono a Padova

Temperature minime e massime di ieri

Un morto e alcuni feriti per un temporale a Berlino

Un morto e alcuni feriti per un temporale a Berlino

Un morto e alcuni feriti per un temporale a Berlino

Un morto e alcuni feriti per un temporale a Berlino